RegioneLombardia

Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE
SISTEMI DI WELFARE
ACCREDITAMENTO E CONTROLLI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.4436

www.regione.lombardia.it
famiglia@pec.regione.lombardia.it

Protocollo G1.2012.0001567 del 30/01/2012
Firmato digitalmente da ROSETTA GAGLIARDO

Alla

Fondazione Istituto Morcelliano
Via Bonatelli, 21
25032 CHIARI (BS)

Oggetto : notifica decreto nr. 376 del 24.01.2012

Con la presente si trasmette, per notifica, la copia conforme del decreto a firma Presidente della Regione Lombardia nr. 376 del 24.01.2012 avente ad oggetto: "Approvazione delle modifiche allo statuto della Fondazione "Istituto Morcelliano" con sede in Chiari (BS) viale Bonatelli n. 21. Iscrizione nel registro regionale ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale n. 2/2001".

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

ROSETTA GAGLIARDO

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

Referente per l'istruttoria della pratica: DANIELA CERIOTTI Tel. 02/6765.3506

RegioneLombardia

DECRETO N° 376 Del 24/01/2012

Identificativo Atto n. 1

~~DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA'~~ SOCIALE

Oggetto

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE "ISTITUTO MORCELLIANO" CON SEDE IN CHIARI (BS) VIALE BONATELLI N. 21. ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE AI SENSI DELL'ART.4 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2001.

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE
La presente copia composta di n. 16 fogli
E' conforme all'originale depositato agli atti.
Milano, 24.01.2012

Il Funzionario incaricato
Daniela Cavalli

RegioneLombardia

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

VISTI:

- l'art. 16 del Codice Civile;
- l'art. 2 d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361 recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento delle persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;

VISTO il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 2 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 6.4.2001 – 1° supplemento ordinario al n. 14 ed avente ad oggetto "Regolamento di istituzione del registro delle persone giuridiche private ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361";

VISTA la D.G.R. 16 marzo 2001, n. 3794 con la quale è stato approvato lo schema di convenzione per la gestione del registro regionale delle persone giuridiche private;

VISTI altresì la l.r. 20/08 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

VISTE:

- la deliberazione del consiglio di amministrazione dell'ente in oggetto, verbalizzata con atto pubblico del giorno 05.07.2011, rep. n. 97680, racc. n. 17664, a rogito della dott.ssa Chiara Zichichi, notaio in Brescia, registrato a Brescia il 14.07.2011, con la quale l'organo medesimo ha approvato le modifiche dello statuto della fondazione;
- la deliberazione del consiglio di amministrazione dell'ente in oggetto, verbalizzata con atto pubblico del giorno 02.12.2011, rep. 98301, racc. 18061, a rogito della dott.ssa Chiara Zichichi, notaio in Brescia, registrato a Brescia il 09.12.2011, con la quale sono state apportate alcune modifiche al predetto statuto;

PRESO ATTO:

- dell'istanza, pervenuta in data 19.07.2011, prot. A1.2011.0070108, con la quale il Presidente della fondazione "Istituto Morcelliano" con sede in Chiari (BS), viale Bonatelli 21, ha richiesto al Presidente della giunta regionale l'approvazione delle modifiche allo statuto dell'ente, in esecuzione della deliberazione sopra richiamata;

- della nota, prot.G1.2011.0010918 del 26.09.2011, con la quale l'ufficio competente della Direzione Generale Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà Sociale, segnalava all'ente la necessità di apportare alcune modifiche allo statuto, proposto con la deliberazione sopra citata;
- della documentazione inviata con nota del giorno 13.12.2011, pervenuta il giorno 16.12.2011, prot. G1.2011.0015254, in riscontro alla sopra citata richiesta;
- degli atti e dei relativi documenti prodotti a corredo dell'istanza tra i quali lo statuto, proposto per il governo dell'istituzione, composto da 18 articoli, approvato dall'istituzione in oggetto, con deliberazione verbalizzata con atto pubblico del giorno 05.07.2011, rep. 97680, racc. 17664, a rogito della dott.ssa Chiara Zichichi, notaio in Brescia, registrato a Brescia il 14.07.2011 e modificato con delibera verbalizzata con atto pubblico del giorno 02.12.2011, rep. 98301, racc. 18061, a rogito della dott.ssa Chiara Zichichi, notaio in Brescia, registrato a Brescia il 09.12.2011;

RILEVATO che le modifiche si sostanziano, principalmente, nella modifica della composizione del consiglio di amministrazione;

RITENUTO di procedere all'adozione del presente provvedimento in accoglimento dell'istanza di cui sopra in quanto conforme alla normativa vigente;

D E C R E T A

1. di approvare le modifiche apportate allo statuto della fondazione "Istituto Morcelliano" con sede in Chiari (BS), viale Bonatelli n. 21, con delibera verbalizzata con atto pubblico del giorno 02.12.2011, rep. n. 98301, racc. n. 18061, a rogito della dott.ssa Chiara Zichichi, notaio in Brescia, registrato a Brescia il 09.12.2011, costituente parte integrante del presente atto;

2. di disporre, ai sensi dell'articolo 4 del sopra richiamato regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione del nuovo statuto dell'ente in oggetto nel registro regionale delle persone giuridiche private;

3. di disporre la comunicazione del presente atto alla camera di commercio competente per territorio;

4. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente interessato.

IL PRESIDENTE
Roberto Formigoni

Dr. CHIARA ZICHICHI
NOTAIO
Via Malta, 7/C - 25124 BRESCIA
Tel. 030.2429723 - Fax 030.242964

N. 98301 di Rep. N. 18061 di racc.

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaundici, addì due dicembre (2 dicembre 2011) alle ore nove e trenta.

In Brescia, nel mio studio in Via Malta n.ro 7/C.

Davanti a me dr. Chiara Zichichi, Notaio con residenza notarile in Brescia ed iscritto al Collegio notarile di Brescia, alla presenza dei testimoni, signori

Paroli Erika, nata a Brescia il 21 ottobre 1972, residente a Brescia, Via Aldo Moro n. 34,

Iurato Giovanna, nata a Scicli (RG) il 28 luglio 1978, residente a Carpenedolo (BS) Via Lamarmora n. 2,

testimoni richiesti, a me cogniti ed idonei ai sensi di legge, è comparsa la signora:

TUROTTI NADIA, nata a Chiari (BS) il 8 marzo 1955, residente a Chiari (BS), Via Emilia n. 3.

Dette persone, della cui identita' personale io notaio sono certo, alla presenza delle testimoni prenominate, mi dichiara di agire nella sua veste di Presidente del Consiglio di Amministrazione della:

"FONDAZIONE ISTITUTO MORCELLIANO" con sede in Chiari (BS), Viale Bonatelli n. 21, che ha domicilio fiscale presso la sede, di nazionalità italiana, che il comparente mi dichiara avere il seguente numero di codice fiscale e d'iscrizione presso il Registro delle Imprese della provincia di Brescia: 82000890176, n. 432842 R.E.A., iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Lombardia al n.ro 1106 mi richiede di redigere il verbale del Consiglio di Amministrazione della fondazione suddetta, qui ed ora riunitosi in forma totalitaria, pur in mancanza di formale convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

REGISTRATO PRESSO
L'AGENZIA DELLE ENTRATE
UFFICIO BRESCIA 2
LI 09.12.11
N° 1853
mod. 1T
di € 168,00

ORDINE DEL GIORNO

previamente concordato

- Modifica degli articoli 2- 3- 6- 15 e 16 del vigente statuto della Fondazione (ratifica).

Aderendo a tale richiesta io Notaio dò atto dello svolgimento del Consiglio di Amministrazione come segue: nella sua veste di Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai sensi dell'art. 13 dello statuto della Fondazione, assume la presidenza del Consiglio la comparsa signora TUROTTI NADIA che, confermatomi quale redattore del presente verbale, constata che, oltre a lei:

- del Consiglio di Amministazione sono presenti i Consiglieri signori Traversari Oscar e Memoli Andrea.

Ciò constatato e dato atto che si è provveduto a tutti gli adempimenti di legge e di statuto, il Presidente dichiara che il Consiglio è regolarmente costituito in forma totalitaria.

Iniziando la trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente in primo luogo fa presente che con verbale del Consiglio di Amministrazione in data 5 luglio 2011 verbalizzato con atto in pari data n.ri 97680/17664 di mio repertorio, reg.to a Brescia 2 il 14 succ. al n.ro 11204 S.1T, erano stati modificati gli articoli 2-3-6-9-15 e 16 dello statuto;
- che la Regione Lombardia ha richiesto ulteriori spiegazioni sulle finalità e sull'attività che la Fondazione intende perseguire, la modifica di alcuni articoli rispetto a quanto già modificato, nonchè il ripristino di altri articoli, sempre rispetto a quanto già modificato.
Il Presidente a questo punto illustra le motivazioni che fondano la modifiche che si intendono apportare:
"1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
Non è la prima volta che nella sua storia la Fondazione si interroga sulla composizione del proprio Consiglio di Amministrazione. Nell'Instrumento di Fondazione del 1817 si legge:
"La nomina dei soggetti scielti per Curatori come sopra dovrà sottoporsi indispensabilmente al Revdo Sig Prevosto, od a quella primaria autorità ecclesiastica di questa parrocchia che vi sarà, nonché al primo degli amministratori della Comune di Chiari, per ottenere l'approvazione da accordarsi sollecitamente, ove ragionevoli motivi non vi ostassero. Estinguendosi la famiglia Morcelli l'elezione dei suddetti curatori sarà di esclusivo diritto delle sullodate due autorità ecclesiastica e comunale, senza il bisogno di approvazione di altri".
Il Morcelli rivendica le nomine dei curatori alla propria famiglia, pur vincolandole all'obbligo di sottoporle, diremmo oggi, al Parroco e al Sindaco. Non ci è dato di conoscerne il motivo, se per timore di confische statali di matrice napoleonica, o di altrettante possibili attenzioni da parte di quella che oggi chiameremmo "parrocchia". Il problema si pone quando, oltre la morte del Prevosto Morcelli (), si estingue quanto rimasto della sua famiglia.
La Pianta Morale del 24 settembre 1845 propone di coinvolgere solo il deputato comunale nella nomina dei curatori. A lui solo spetterebbe:
Direzione generale dell'Istituto, proposizione alla nomina dei Curatori e delle Presidenti, vigilanza perché siano fatti eseguire i regolamenti disciplinari della Fondiaria, visitare i conti dell'amministrazione per poi presentarli alle autorità.
Tale proposta è probabilmente motivata dal fatto che non sempre autorità governativa e autorità religiosa (e di conseguenza i loro nominati) vadano d'amore e d'accordo. Nell'Approvazione Governativa del 17 giugno 1846 questo non viene permesso, fissando quasi un punto di non ritorno riguardo il medesimo peso delle due autorità in sede di nomine:
Essendo demandata dal suddetto regolamento la nomina di due

Curatori incaricati dell'amministrazione del patrimonio dell'istituto, al parroco e primo deputato del comune, poiché ora è estinta la famiglia Morcelli giusta quanto viene esposto non si ammette che esso I Deputato come si indicherebbe sull'annotazione fatta, abbia solamente la proposizione per tale elezione, ceca si deve seguire precisamente la fondiaria.
Il nuovo statuto del 1879 non aggiunge molto altro sull'argomento: l'Istituto riesce a perseguire direttamente le proprie attività fino all'anno 1963, scrivendo pagine di storia clarense e accompagnando la crescita di generazioni di donne e madri.
In quel periodo le cose si complicano al punto da congelare ogni attività: la dipartita della Congregazione religiosa delle suore e la situazione finanziaria non rosea esigono decisioni che due curatori a vita difficilmente potevano garantire. In caso di disaccordo infatti, le scelte semplicemente non vengono prese: meglio poter contare su tre Curatori per creare in votazione una maggioranza determinando inoltre la durata della carica. Nel 2003 il nuovo Statuto (tutt'ora in vigore) riporta:
Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre Membri (o Curatori) scelti fra i cittadini clarensi residenti da almeno dieci anni che diano garanzia dell'osservanza dei fini statutari, due dei quali vengono nominati a titolo personale uno ciascuno dal Parroco pro tempore della Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Chiari e dal Sindaco pro tempore di Chiari. La nomina del terzo avrà luogo per cooptazione da parte dei consiglieri, come detto designati, entro quarantacinque giorni dalla nomina degli stessi. In caso di disaccordo tra i due o di mancata designazione entro il predetto termine di quarantacinque giorni, la nomina viene demandata al Sindaco ed al Parroco che provvederanno, congiuntamente e sempre a titolo personale, alla nomina. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica sei anni, scadono congiuntamente e possono essere riconfermati senza interruzione.
I fatti tuttavia non hanno dato ragione della bontà dell'intuizione. È storia recente che le nomine dei Consiglieri da parte di parroco e sindaco nel 2004 secondo il nuovo statuto, si siano tradotte nella nomina del terzo membro solo nel 2007. E come si sia dovuti ricorrere al parere dell'Asl per determinare la scadenza dell'imperfetto Consiglio che si era costituito.
La modifica ora proposta, ***riguardo l'articolo 6,*** *ha trovato maggiori difficoltà nella valutazione della legittimità del Consiglio proponente che non nei contenuti! La proposta è questa:*

"Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre Membri (o

Curatori), due dei quali vengono nominati a titolo personale uno ciascuno dal Parroco pro tempore della Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Chiari e dal Sindaco pro tempore di Chiari. La nomina del terzo verrà indicata dal Consiglio Pastorale per gli Affari Economici della comunità clarense e scelto tra i membri che lo compongono."

Oltre ai Curatori la cui nomina spetta a Parroco e Sindaco (dato assodato dal 1846) e alla necessità di un terzo curatore (novità positiva del 2003), si ritiene necessario precisare la nomina del terzo così da risolvere definitivamente una questione che non ha permesso per lungo tempo alla Fondazione di essere gestibile ed efficace.

Un membro del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici come curatore garantirebbe sia l'ispirazione cristiana cattolica (difficile oggi contemplarla nelle iniziative oratoriane come il Cag, concerti, eventi sportivi, grest, gite…) sia l'espressione della comunità civile (un cristiano è prima di tutto un cittadino). Il terzo curatore quindi è scelto in quanto cittadino a servizio della comunità cristiana.

2. LA FINALITÀ PREVALENTE DELL'ISTRUZIONE

Il Prevosto Morcelli ha mostrato a più riprese lungo la sua vita l'intenzione di istruire i giovani, in particolare quelli più svantaggiati. Nel 1793 si pubblica a Brescia la Costituzione delle scuole pubbliche di Chiari, opera che testimonia il suo impegno come riformatore e i suoi indirizzi pedagogici. Viene associato all'Accademia del Dipartimento del Mella nel 1801, all'Istituto Nazionale per volontà di Napoleone l'anno dopo, nel 1808 all'Accademia di Firenze, nel 1810 a quella di Napoli, nel 1811 a quella di Roma. Nel 1814 pubblica a Brescia un'antologia latina per gli studenti della scuola di Chiari: sono poesie latine parte di autori classici, parte scritte dallo stesso Morcelli, che si ispira a fatti, situazioni e icone della vita clarense. L'Istituto non fa eccezione: l'istruzione è sempre presente nei testi fondamentali che lo caratterizzano:

"Sarà loro premura tenere esercitate le pupille secondo le loro capacità ed istruirle nelle cose occorrenti nelle famiglie; insegneranno loro a coltivare l'orto, a fare il bucato, e a chi riesce a leggere, se ne avesse il talento". (1817, Instrumento di Fondazione - Regola delle due Presidenti, IV).

"Natura ed oggetto del pio luogo: l'Istituto è destinato a dare ricovero, vitto, istruzione ed educazione familiare con sentimenti di povertà alle pupille di questo paese al senso dell'istruzione del Prevosto Stefano Antonio Morcelli del fu Franco di questa comune; e questo allo scopo che istruite convenientemente ed altresì pienamente premunite contro il vizio profano, riescano a diventare buone domestiche, buone mogli e savie madri". (1845, Pianta morale)

"Scopo dell'Opera pia è di raccogliere, mantenere, istruire, ed educare alle sociali e cristiane virtù giovinette clarensi sprovvedute di mezzi e di domestica tutela". (1878, Statuto)
Solo nello Statuto del 2003 le cose cambiano:
"Essa si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale di ispirazione cristiana cattolica e di arrecare benefici a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari. I minori ed i giovani rappresentano la realtà più significativa cui saranno rivolti gli interventi che la Fondazione programmerà per la prevenzione del disagio giovanile.
Tenuto conto delle origini della Fondazione, trovano particolare considerazione:
a) L'educazione morale ed intellettuale e la formazione cattolica dei minori e dei giovani in condizioni familiari e/o soggettive di difficoltà economica e sociale.
b) La promozione, l'organizzazione e la gestione dei servizi di carattere innovativo o sperimentale con particolare riferimento ai servizi diretti a necessità educativo/assistenziali non ancora adeguatamente oggetto di pubblici interventi".
La vera domanda allora pare non sia "perché aggiungere la finalità dell'istruzione?", quanto piuttosto "perché nel 2003 è stata tolta (tra l'altro, con l'avverbio esclusivamente)?".
Riaffermare la finalità dell'istruzione, ne siamo certi, significa rispettarne il passato e incanalare in binari solidi il futuro.
Da qui la proposta di ***modifica dell'articolo 3:***
"La Fondazione, che non ha scopo di lucro, si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, promuovendo iniziative nel settore della formazione e istruzione dei minori e dei giovani con particolare attenzione a quelli in condizioni di svantaggio fisico, morale e /o materiale. A tal fine la Fondazione in particolare e in via meramente esemplificativa:
a) promuove la raccolta diretta e indiretta di fondi da erogare - unitamente alle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio - a favore di progetti ed iniziative di cui alle sopra indicate finalità;
b) promuove ed attua forme di collaborazione ed integrazione con progetti di altre organizzazioni o enti che operano per la crescita civile, culturale e sociale della Comunità;
c) promuove e sostiene iniziative volte a creare stabili fondi di dotazione destinati agli stessi suoi fini.".
Si riconfermano invece le modifiche già deliberate nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 luglio 2011 sopracitata, relative all'articolo 6 (II parte), 15 e 16, precisando che l'articolo 2 viene modificato ai soli fini di dare atto

della variazione toponomastica del numero civico della sede.
Il Presidente da lettura degli articoli modificati che vengono riportati nel presente verbale, *in corsivo,* all'interno degli articoli stessi:

"Articolo 2

La Fondazione ha sede legale in Chiari (Bs) - Viale Bonatelli, *43.*

Potranno essere istituite altre sedi operative secondarie.

Articolo 3

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, promuovendo iniziative nel settore della formazione e istruzione dei minori e dei giovani con particolare attenzione a quelli in condizioni di svantaggio fisico, morale e/o materiale.

A tal fine la Fondazione in particolare e in via meramente esemplificativa:

" promuove la raccolta diretta e indiretta di fondi da erogare - unitamente alle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio - a favore di progetti ed iniziative di cui alle sopra indicate finalità;

" promuove ed attua forme di collaborazione ed integrazione con progetti di altre organizzazioni o enti che operano per la crescita civile, culturale e sociale della Comunità;

" promuove e sostiene iniziative volte a creare stabili fondi di dotazione destinati agli stessi suoi fini.

Le attività della Fondazione dovranno avvenire prevalentemente nel territorio del Comune di Chiari e comunque esclusivamente in quello della Regione Lombardia. La Fondazione potrà svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonché ogni altra attività accessoria e/o strumentale al perseguimento dei fini statutari. Al fine di garantire il raggiungimento dei propri fini statutari la Fondazione può avvalersi della collaborazione di altre organizzazioni e/o enti pubblici o privati.

Articolo 6

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre Membri (o Curatori), due dei quali vengono nominati a titolo personale uno ciascuno dal Parroco pro tempore della Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Chiari e dal Sindaco pro tempore di Chiari. La nomina del terzo verrà indicata dal Consiglio Pastorale per gli Affari Economici della comunità clarense e scelto tra i membri che lo compongono.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica *cinque* anni, scadono congiuntamente e possono essere riconfermati senza interruzione. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima seduta, elegge nel proprio seno il Presidente ed

il Vicepresidente.
In caso di cessazione dalla carica, per qualunque motivo, di uno o più consiglieri, la persona o le persone cui, come detto sopra, spetta il diritto di nomina provvederanno a surrogarli entro quarantacinque giorni; i nuovi designati resteranno in carica fino alla data in cui sarebbero cessati i membri da essi sostituiti. Il Consiglio di Amministrazione, scaduto per decorrenza del mandato e/o per dimissioni, rimane in carica, per i soli affari di ordinaria amministrazione, sino alla nomina del nuovo Consiglio.
Tutte le cariche sono gratuite, salvo il rimborso spese autorizzato dal Consiglio.

Articolo 15

Il Segretario, che può essere scelto anche al di fuori dei membri del Consiglio stesso, tra professionisti preferibilmente clarensi competenti in ambito amministrativo, iscritti in albi professionali, è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente. Il Segretario assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione, ne redige i relativi verbali e collabora alla predisposizione dei bilanci. Il Segretario rimane in carica *cinque* anni e può essere riconfermato. Il Segretario può essere revocato (se esterno) o sostituito (se Membro interno) per qualsiasi motivo con voto a maggioranza assoluta del Consiglio di Amministrazione. Per la funzione di Segretario è previsto un rimborso spese annuo forfetario stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 16

In conformità alle disposizioni legislative, il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla redazione ed approvazione del bilancio preventivo entro il mese di dicembre e del conto consuntivo entro il mese di maggio dell'anno successivo. L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.".
Precisandosi che all'articolo 16 è stato abrogato il II comma relativo alla trasmissione del conto consuntivo, per conoscenza, al Parroco ed al Sindaco.

A questo punto il Presidente invita quindi il Consiglio a deliberare in proposito per alzata di mano.

Il Consiglio, all'unanimità, per alzata di mano, delibera di ratificare le motivazioni proposte senza apportarvi variazione alcuna.
Il Presidente, dato atto che il Consiglio all'unanimità ha approvato la proposta delibera esaurita così la trattazione dell' ordine del giorno e nessuno prendendo più la parola, il Presidente mi dichiara che il testo del nuovo statuto sociale, a seguito di quanto deliberato è quello che, io Notaio allego al presente verbale sotto la lettera =A= quindi dichiara terminata l'assemblea alle ore dieci e quarantacinque (10.45).

Quest'atto,
dattiloscritto a sensi di legge da persona di mia fiducia sotto mia direzione e da me notaio completato a mano, omessa la lettura dell' allegato per volontà della parte costituitasi, in presenza dei testimoni alla stessa ed essa, a mia richiesta, lo ha dichiarato conforme alla sua volontà in fede di che, meco notaio e con i testimoni, lo sottoscrive qui in calce, in margine all'altro foglio nonchè in calce ed in margine ai fogli intermedi dell' allegato essendo le ore dieci e quarantacinque.

Occupa
lo scritto sedici facciate fin qui di quattro fogli.
F.to: Nadia Turotti - Erika Paroli - Iurato Giovanna - Chiara Zichichi notaio (L.S.).

Allegato =A= all'atto in data 2/12/2011 n.ri 98301/18061 di rep. dr. C.Zichichi.

FONDAZIONE ISTITUTO MORCELLIANO
STATUTO SOCIALE

TITOLO I
ORIGINE, DENOMINAZIONE, OGGETTO, SEDE E PATRIMONIO

Articolo 1

La Fondazione "Istituto Morcelliano" già Istituto Morcelli di Chiari "Gynaeceum Marianum Morcellianum", deriva la propria origine dall'iniziativa assunta nell'anno 1817 dal prevosto Stefano Antonio Morcelli, con atto 31 luglio 1817 rogato dal Notaio Brentana residente in Chiari, che lo distinse al n. 1466 di repertorio. È stata eretta in Ente Morale con decreto del 24 ottobre 1829. Il patrimonio è stato successivamente accresciuto in virtù di eredità, lasciti e donazioni posti in essere da più privati e religiosi per effetto di disposizioni testamentarie. A seguito della sentenza del 7 aprile 1988, n. 396 della Corte Costituzionale e delle LL.RR. 27 marzo 1990 nr. 21 e n. 22, la Giunta Regionale della Lombardia con deliberazione n. 34502 del 6 febbraio 1998, in relazione ai caratteri propri dell'Ente, ha depublicizzato la Istituzione riconoscendo alla stessa la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'Art. 14 e seguenti del C.C. Dal 22 marzo 1989 la Fondazione risulta iscritta presso i registri delle persone giuridiche di competenza regionale con il Nr. 137.

Articolo 2

La Fondazione ha sede legale in Chiari (Bs) - Viale Bonatelli, 43. Potranno essere istituite altre sedi operative secondarie.

Articolo 3

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, promuovendo inizia-

tive nel settore della formazione e istruzione dei minori e dei giovani con particolare attenzione a quelli in condizioni di svantaggio fisico, morale e/o materiale.
A tal fine la Fondazione in particolare e in via meramente esemplificativa:

" promuove la raccolta diretta e indiretta di fondi da erogare - unitamente alle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio - a favore di progetti ed iniziative di cui alle sopra indicate finalità;

" promuove ed attua forme di collaborazione ed integrazione con progetti di altre organizzazioni o enti che operano per la crescita civile, culturale e sociale della Comunità;

" promuove e sostiene iniziative volte a creare stabili fondi di dotazione destinati agli stessi suoi fini.

Le attività della Fondazione dovranno avvenire prevalentemente nel territorio del Comune di Chiari e comunque esclusivamente in quello della Regione Lombardia. La Fondazione potrà svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonché ogni altra attività accessoria e/o strumentale al perseguimento dei fini statutari. Al fine di garantire il raggiungimento dei propri fini statutari la Fondazione può avvalersi della collaborazione di altre organizzazioni e/o enti pubblici o privati.

Articolo 4

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

a) Dai beni immobili destinati a sede degli Uffici e delle attività dell'Ente, con i relativi arredi;

b) Dagli altri beni immobili e mobili inventariati, già ricevuti o di futura acquisizione attraverso eredità, lasciti e donazioni o per effetto di trasformazioni patrimoniali, destinati alla produzione di redditi da impegnare per il raggiungimento dei fini istituzionali.

La Fondazione ritrae i mezzi necessari per l'esercizio della sua attività istituzionale:

a) Dal reddito del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare costituito da lasciti, donazioni ed eredità, o per effetto di trasformazioni patrimoniali, destinati alla produzione di redditi da impegnare per il raggiungimento dei fini istituzionali;

b) Da rette, tariffe o contributi versati da enti pubblici in genere, nonché da soggetti privati;

c) Da ogni altra rendita o entrata non destinate ad incremento patrimoniale, ma al finanziamento dell'attività.

Gli eventuali utili o gli avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. Durante la vita della Fondazione è vietata la distribuzione, in qualsiasi forma, anche indi-

retta, di utili ed avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve o capitale.

Articolo 5

Organi della Fondazione sono:

a) Il Consiglio di Amministrazione;

b) Il Presidente

TITOLO II

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 6

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre Membri (o Curatori), due dei quali vengono nominati a titolo personale uno ciascuno dal Parroco pro tempore della Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Chiari e dal Sindaco pro tempore di Chiari. La nomina del terzo verrà indicata dal Consiglio Pastorale per gli Affari Economici della comunità clarense e scelto tra i membri che lo compongono. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni, scadono congiuntamente e possono essere riconfermati senza interruzione. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima seduta, elegge nel proprio seno il Presidente ed il Vicepresidente. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque motivo, di uno o più consiglieri, la persona o le persone cui, come detto sopra, spetta il diritto di nomina provvederanno a surrogarli entro quarantacinque giorni; i nuovi designati resteranno in carica fino alla data in cui sarebbero cessati i membri da essi sostituiti. Il Consiglio di Amministrazione, scaduto per decorrenza del mandato e/o per dimissioni, rimane in carica, per i soli affari di ordinaria amministrazione, sino alla nomina del nuovo Consiglio.

Tutte le cariche sono gratuite, salvo il rimborso spese autorizzato dal Consiglio.

Articolo 7

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, entro i limiti delle norme statutarie.

Articolo 8

Il Consiglio di Amministrazione si raduna normalmente almeno ogni tre mesi e ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o su richiesta motivata di almeno due Consiglieri. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate con avviso scritto dai Consiglieri almeno tre giorni prima della data della seduta; in caso di urgenza, l'avviso di convocazione può essere ridotto a giorni uno con le modalità precedentemente stabilite.

Articolo 9

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere prese con l'intervento di almeno due Membri, a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Per l'approvazione e le modificazioni dello statuto, occorre il voto favorevole dell'unanimità dei membri del Consiglio di Amministrazione.
Le votazioni si fanno per appello nominale oppure a voti segreti; hanno sempre luogo a voto segreto quando si tratti di questioni concernenti le persone.

Articolo 10

Spetta al Consiglio di Amministrazione, con apposite deliberazioni:

a) individuare i diversi interventi ammissibili e la loro priorità sulla base della propria valutazione di opportunità e conformità ai fini statutari;

b) emanare i regolamenti che disciplinano le modalità di organizzazione dei servizi e delle prestazioni ed i requisiti per l'ammissione agli interventi degli enti;

c) disciplinare con convenzioni le attività realizzate in collaborazione con altri organismi;

d) deliberare e fissare le norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Fondazione, l'organico, le attribuzioni, i diritti e i doveri dei dipendenti.

Articolo 11

Decadono dal Consiglio i Membri che, senza giustificato motivo, manchino, a tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione stesso. La decadenza è deliberata dal Consiglio e subito comunica ai soggetti cui compete la nomina, ai sensi del precedente art. 6, che a loro volta la comunicano alla persona interessata e provvedono alla sua sostituzione.

Articolo 12

Delle riunioni del Consiglio di Amministrazione viene redatto verbale a cura del Segretario dell'Ente.
I verbali vengono trascritti in apposito registro e firmati dal Presidente e dal Segretario.

TITOLO III

IL PRESIDENTE

Articolo 13

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione verso i terzi ed in giudizio.
Il Presidente:

a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, proponendo le materie da trattare nelle rispettive sedute;

b) cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;

c) vigila sul regolare andamento della Fondazione;

d) firma gli atti della Fondazione.

Articolo 14

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nei casi di impedimento o di assenza. Nel caso di impedimento anche del Vice Presidente, l'altro Consigliere sostituisce il Presidente.

TITOLO IV

IL SEGRETARIO

Articolo 15

Il Segretario, che può essere scelto anche al di fuori dei membri del Consiglio stesso, tra professionisti preferibilmente clarensi competenti in ambito amministrativo, iscritti in albi professionali, è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente. Il Segretario assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione, ne redige i relativi verbali e collabora alla predisposizione dei bilanci. Il Segretario rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato. Il Segretario può essere revocato (se esterno) o sostituito (se Membro interno) per qualsiasi motivo con voto a maggioranza assoluta del Consiglio di Amministrazione. Per la funzione di Segretario è previsto un rimborso spese annuo forfetario stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO V

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 16

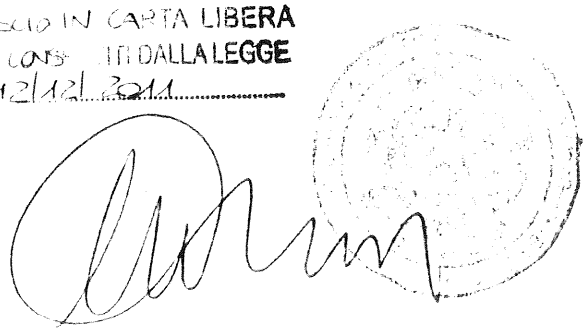
In conformità alle disposizioni legislative, il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla redazione ed approvazione del bilancio preventivo entro il mese di dicembre e del conto consuntivo entro il mese di maggio dell'anno successivo. L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 17

In caso di scioglimento, il patrimonio della Fondazione sarà devoluto ai fini di pubblica utilità conformemente alle finalità dell'Ente come esplicitate nell'art. 3 del presente Statuto.

Articolo 18

Per quanto non previsto nel presente Statuto, valgono le disposizioni del Codice Civile e le altre disposizioni di legge sulle persone giuridiche private. L'attività e l'ordinamento della Fondazione sono ispirati al principio della libertà, dell'autonomia e dell'assistenza privata, fissati dall'art. 38 della Costituzione.

F.to: Nadia Turotti - Erika Paroli - Iurato Giovanna - Chiara Zichichi notaio (L.S.).

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CHE RILASCIO IN CARTA LIBERA
PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE
Brescia 12/12/2011